esempio di vita per tutti

L'OMAGGIO Soave gremito e i ricordi degli amici che vogliono portare avanti i suoi impegni

Alla professoressa Vanna Alquati la massima benemerenza di Codogno

di **Laura Gozzini**

In una lettera immaginaria l'amica Sabina Negri dà voce un'ultima volta a Vanna Alquati, e ai figli e ai nipoti e a "noi" tutti dice una cosa così: «Fate un sorriso, vestitevi bene, fate una cosa piacevole e riflettete con calma su voi stessi. Non abbiate paura del futuro, la vita ci sfugge via e se per caso sarete depressi alzate lo sguardo al cielo d'estate e ammirate le stelle, e quando una stella cadente sfreccerà nell'oscurità della notte, esprimete un desiderio. Fate che la vostra vita sia spettacolare».

La lettera di Sabina Negri letta da un rappresentante dell'associazione Blue, i ricordi personali del presidente della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi Mauro Parazzi, del presidente del Samaritano Roberto Franchi, del dottor Mario Grazioli, di un'amica del collegio Ghislieri di Pavia dove la professoressa aveva fatto il liceo, del sindaco Francesco Passerini e dei figli Antonio e Selene. Insieme hanno composto il ritratto affettuoso e addolorato della professoressa Alquati, ieri alle 17.30 all'ex ospedale Soave, alla cerimonia di consegna del San Biagino 2022 "alla memoria" della 71enne deceduta l'1 ottobre scorso. Davanti a una platea gremita, 120 posti contingentati dalle normative anti-contagio, gli amici di Vanna hanno portato la propria testimonianza di ciò che è stata. «Sto dicendo troppi no e mi opprime il senso di colpa». Così aveva scritto "la Vanna" nell'ultimo messaggio a Parazzi, poche ore prima di "andarsene", informandolo che era riuscita a liberarsi e alla riunione per il progetto dell'ecografo per la senologia di Codogno (da lei voluto e a lei intitolato) ci sarebbe stata. Nel libro «Due vite» di cui tanto Vanna e Mauro avevano parlato, l'autore Trevi scrive: "Tutto l'onere della prova ricade sulle spalle di chi resta".

La cerimonia con la partecipazione dei figli Alberto e Selene

«Ecco allora che per Vanna la scelta di attribuirle la massima riconoscenza civica, il sostegno concreto che stiamo registrando per la realizzazione del progetto promosso congiuntamente dalla nostra Fondazione e dal Samaritano, e le altre iniziative che mi auguro vedranno luce in futuro per ricordarla, sono le testimonianze concrete che questa Comunità ha già deciso di farsi carico dell'onere della prova e dell'impegno alla memoria di una cittadina che è stata esempio di altruismo, di operosità, e che tanto ha fatto per il Lodigiano e per il futuro di chi ci vive» ha detto Parazzi.

Per i giovani e le donne in particolare. «La forza della mamma aveva radici molto profonde nell'amicizia fra donne, amava la solidarietà fatta di gesti concreti e allora penso spetti a noi di ricercare nelle altre donne lo specchio della propria identità femminile e avere il coraggio di condividerla» ha esortato la figlia Selene, unendosi al fratello Alberto nel ringraziamento all'amministrazione comunale. ■

IL SINDACO Francesco Passerini promette una ripartenza attenta alle situazioni di emarginazione e un grande impulso allo sport

«Non lasceremo indietro le persone più fragili»

Cooperazione. Attenzione ai bisogni dei cittadini. Sostegno ai più giovani e ai più fragili. Queste le direttrici poste al centro dal sindaco Francesco Passerini ieri nel suo discorso che ha preceduto le celebrazioni di San Biagio in chiesa parrocchiale. «L'anno appena iniziato sarà contraddistinto dalla ripartenza, anno in cui cercheremo di sanare le profonde ferite inferte dalla pandemia al tessuto economico e sociale, impegnandoci con dedizione a guidare Codogno nella ripresa che già accenna ad avviarsi» ha detto ricordando le recenti elezioni che hanno portato alla sua riconferma per il secondo mandato. Riflettendo sulle difficoltà e le sfide imposte dalla pandemia, ma anche sugli importanti traguardi che Codogno si accinge a celebrare. Un invito alla società civile ed ecclesiale a lavorare al fianco. «In questo clima di attesa e slancio verso il futuro, la direzione di marcia intrapresa sarà precisa: ci accingeremo a consolidare attività a servizio dei più giovani e dei più fragili, impegnandoci a promuovere preziosi strumenti per combattere la solitudine, per incentivare l'aggregazione e combattere le problematiche e i disagi causati anche dal lungo periodo di isolamento, grazie agli sforzi congiunti tra associazioni, istituzioni, cittadini, parrocchia».

Quasi una risposta alle istanze di cui si è fatto portavoce il parroco nel suo intervento. Il 2022 farà anche da passepartout alla celebrazione di Codogno Capitale Europea dello Sport 2023, riconoscimento per il quale il Comune ha investito impegno e risorse. «Lo sport sarà uno dei motori della nostra ripartenza, il modo per rilanciare il nostro territorio così indissolubilmente legato all'attività sportiva in cui il mondo della scuola, del volontariato, delle disabilità e della terza età collaborano e interagiscono in sinergia concorrendo verso l'obiettivo comune di rendere la diversità un'opportunità e non un limite». Quindi un messaggio di speranza: «Iniziano a intravedersi delle luci in fondo al tunnel». E il grazie ad amministratori, associazioni, volontari, mondo parrocchiale e protezione civile. ■

L. G.

L'intervento del sindaco nella chiesa parrocchiale Gozzini